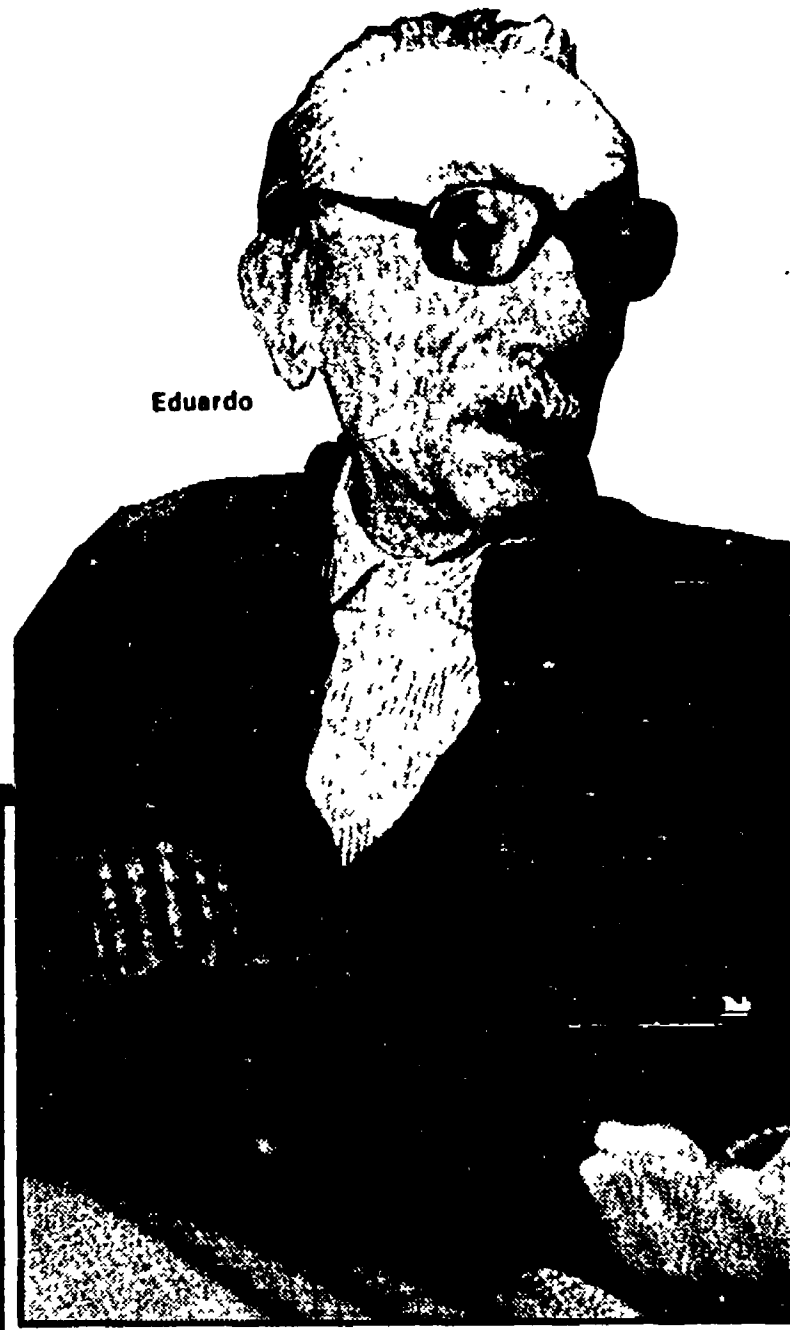


Spettacoli cultura

«Kojak» ha messo k.o. le altre Reti TV?

ROMA — La guerra dei numeri è esplosa tra le Reti televisive. Vince la gara chi ha fatto abbastanza per aggiungere un «più uno» all'elenco di migliaia e migliaia di spettatori che le diverse Reti affermano di essersi vicendevolmente strappate. Ma se ai numeri corrispondano poi persone in carne ossa e cervello, questo non si sa. Canale 5 ha iniziato la contesa sostenendo che mercoledì scorso «Dallas» era stato visto da 3 milioni e mezzo di persone; Rete Quattro ha giocato ai

raddoppio, con «Dynasty» e 5 milioni 318 mila spettatori. Rete 1 ha cavalcato tutto e tutti: «Kojak» è a quota 12 milioni, dicono trionfanti alla Rai. Tre telefilm, da notare bene, sono andati in onda contemporaneamente: e ciò significa un totale di spettatori che sbanca quota 21 milioni. Più nei milioni e mezzo che hanno seguito il film con Grace Kelly. Più tutte le altre Reti, che giurano di non essere rimaste a bocca asciutta. I conti non tornano, evidentemente. E le accuse reciproche sono rivolte alla scarsa attendibilità dei rilevamenti dati. Mamma Rai comunque consiglia di attendere: dal prossimo anno il cervellone del «meter» darà i suoi numeri. Sarà l'ora della resa dei conti?



Eduardo

Manfredi regista e interprete del «Merlo bianco»

Nino Manfredi sarà il regista de «Merlo bianco», un film che segna una svolta perché è il primo esempio di ciclo completo nella produzione pubblica nazionale. «Merlo bianco» sarà infatti prodotto dall'Istituto Luce, girato negli studi di Cinecittà e distribuito dalla Sae. Il progetto è stato messo a punto nel corso di un incontro tra l'amministratore delegato della Sae, Crespi, il direttore generale della società, Breccia, e il presidente e il direttore generale dell'Istituto Luce, Sacchetti e Breccia. Il film, che inizierà a novembre a Cinecittà, è una favola dei nostri giorni che ha per protagonisti due ragazzi e i loro sogni. Manfredi oltre a dirigere il film, ne è anche autore, sarà anche fra i protagonisti della pellicola. Gli interpreti principali, non sono stati scelti.

Spagna e Portogallo agli Incontri del cinema di Sorrento

SORRENTO — Quattordici film portoghesi e quattordici film spagnoli saranno il tema di questo anno agli Incontri Internazionali del Cinema che, sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica e con gli auspici del ministero degli Esteri e del ministero dello Spettacolo, si svolgeranno a Sorrento dal 7 al 16 ottobre prossimi. Lo ha annunciato Gian Luigi Rondi, direttore degli Incontri, precisando che sia i film portoghesi sia quelli spagnoli, secondo la consuetudine della manifestazione, si divideranno in due sezioni, una con opere recenti e inedite in Italia, per fare il punto sulla situazione attuale della cinematografia che le hanno espresse, un'altra con opere, sempre inedite in Italia, ma scelte per ripercorrere attraverso gli anni la storia delle rispettive cinematografie.

Dal nostro inviato

SAN SEBASTIANO — Qual è perdersi di vista o, ancor più, qual è perdersi d'animo? «Kojak» è un po' troppo di tutto. Troppa enfasi, troppa confusione, troppa esultanza mondana, troppa gente disposta ad applaudire con longanime simpatia vecchi tangheri hollywoodiani come Van Johnson e Xavier Cugat o più giovani, presunte celebrità come il nostrano Fabio Testi. E poi, manco a dirlo, ci sono troppi film, anche se parecchi di questi si sono visti in giro in altri festival internazionali. Tanto per gradire, ad esempio, la proiezione della serata inaugurale con il coro di violini di folklórico basco, autorità tirate a lucido, qualche travestito estremamente abbigliato, è stata riservata al pruriginoso «Querelle» di Fassbinder, già visto a Venezia. C'è da dire però che, contrariamente a quello che certi spettatori nevano (o speravano), al termine della proiezione, nella barocca sala del Teatro Victoria Eugenia, salvo qualche precipitosa dispersione e fatta eccezione per blandi brividi di scandalo, il pubblico ha applaudito con visibile soddisfazione.

Appunti da S. Sebastiano, una rassegna dove oggi mondanità e applausi hanno sostituito il vecchio impegno d'avanguardia. Come mai?

C'era una volta un festival «ribelle»



Brad Davis in «Querelle» di Fassbinder

Solovjev prospettava scordi, affetti e vicende legati a quel sotterraneo brulicchio visivo e uditivo, tulle, la croce e la delusione della stagione adolescenziale, in questo suo nuovo film, «L'erede diretto», lo stesso cineasta forza la sua circonda di un'atmosfera sentimentale anche oltre le esteriori particolarità comportamentali di giovani e giovanissimi, arrivando a penetrare persino segrete fantasie, sogni, mistificazioni e delusioni, ti dalla distratta, eppure persino affettuosa vicinanza degli adulti. Qui, in particolare, una ragazzetta tredicenne di nome Eugenia, provvista di forte fantasia e persa nella solitaria esultazione di accensioni immaginarie tutte sue, incontra il diciottenne, pragmatico Volodia, insaurando subito con costui un rapporto di complice amicizia e di vicendevole confidenza. Fino al punto di rivelargli che lei, la piccola Eugenia, non è altro che una fantasma di scendenza genetica, l'erede diretta del grande poeta russo Aleksandr Puskin. Il ragazzo, preso dalle sue propensioni scientifiche e dall'interesse per l'astrologia, concede solo in parte ad Eugenia la propria disponibilità a «sguardare insieme». Alla prima occasione, infatti, Volodia, infatuato della sua ricchezza, non si accorge di radda subito le sue visite a Eugenia, provocando nella ragazza una immediata e risentito spirito di rivalsa. Si assisterà così alle molte, appaenti e bizzarre di Eugenia per riconquistare il suo infido amico, ma tutto risulterà inutile, se non addirittura penoso, visto che Volodia è più che mai innamorato della più attenta e visiva Valeria. Soltanto nel finale, non addirittura pensoso, viene la trasfigurazione favolistica, Eugenia, nel frattempo smascherata nella sua candida finzione di creatura fantastica, si ricompone e rinasce e provvidamente ripagata di tante trepidazioni e intime sofferenze.

Dal nostro inviato

NAPOLI — Scambio di battute fra Eduardo e la tanta gente, giovani soprattutto, che gremisce il cortile del Maschio Angioino: «Perché non vieni a farla lei, la tua scuola?». «Questo lo deve spiegare qualcuno più informato di me». Il nostro insigne autore e attore ha appena ricevuto, dalle mani del sindaco Valenzi, tra un uragano di applausi, il Premio della critica per il suo Corso di drammaturgia all'Università di Roma, «luogo di fertili incontri» — dice la motivazione, letta da Renzo Tiano — fra un'antica sapienza, una maestrate esperienza, continuamente verificata e stretta contatto del palcoscenico, e le fresche energie di potenziali giovani commedianti.

Dal nostro inviato

Un punto di riferimento, un centro propulsore per un'attività creativa che non è certo solo di Eduardo, ma che nel suo nome ritrova un ideale emblematico. Eduardo ricorda la vera persecuzione cui, nel periodo prebellico, fu sottoposto un altro grande, Raffaele Viviani. E a Viviani l'attore e regista Mariano Rigillo indirizzerà il riconoscimento attribuitogli per la messianica, rappresentativa di un inesauribile, con forza l'esigenza di difenderne sempre più e meglio l'opera, dalla pagina alla ribalta.

Una serata particolare con Eduardo festeggiatissimo per la consegna dei premi della critica teatrale

Premiata ditta Napoli Teatro

Insomma, sarebbe stato anche possibile far parlare al Fremo della critica un solo idioma. Accanto a Eduardo, a Rigillo, a Santanelli, ai ragazzi di Falso Movimento, i membri dell'Associazione che raccoglie i cronisti drammatici hanno peraltro individuato, tra gli eventi e le persone comunque notevoli dell'81-82, Giorgio Albertazzi interprete dell'«Enrico IV» di Pirandello, l'originale annuario dello spettacolo «Il Patalago» curato da Franco Quadri per Ubu Lubu, l'attore polacco che ha fatto ammirato protagonista in lingua italiana della «Piovra» di Witkiewicz, a Spoleto (e che proprio ieri sera esor-

Aggeo Savioli

Ritorna la varietà televisiva abbinata alla lotteria di capodanno: ora la Rai punta su Renato Zero

Sabato maledetto sabato

MILANO — Nel più grande studio Rai, il Tvs, per l'occasione addizionale di un rapporto con montagnette di linguisti d'oro, è stato presentato alla stampa scorsa in forze il più tradizionale degli appuntamenti televisivi del sabato sera sulla televisione italiana, «Fantastico». A partire dal 2 ottobre per arrivare alla Befana che tutti i varietà si porta via, «Fantastico» si è esteso a molto simpatico ed elegante, sarà affidato al compito, se vogliamo non proprio iconoclasta, di fare il verso alla trasmissione in un angolino apposto.

PIÙ LIBRI INEDITI IN UNA RIVISTA «NUOVA» CARTE SCOPERTE

Programmi TV

- Rete 1
13.00 MARATONA D'ESTATE. Grandi balletti narrati: «Excelsior», con Carla Fracci e Paolo Bonolis (4 parte)
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17.00 PIRELLA GÖTTSCHELOW. Cartoni animati
17.05 HAGEN - Telefilm
18.40 CARA ESTATE
18.45 L'INDOMABILE ANGELICA - Film di Bernard Borden, con Nichèle Mercer
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
20.00 KOJAK - Telefilm, con Telly Savalas, Dan Frazer
21.30 DANEW YORK. Servizio sullo stivista di moda Valentino
22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.30 MERCOLEDÌ SPORT - Sassari pugilato Gótsche-García (Titolo europeo pesi leggeri). Al termine: TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

- Rete 2
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.15 CUOCO PER MOBBI - «L'uomo più meno noto in cucina»
15.45 EUROVISIONE - Cactusno Parigi-Bruxelles
17.00 IL POMERIGGIO
17.15 COME VESTIVAMO - Piccola storia della moda a 700
17.40 LA SFIDA DELLA MAGIA - Cartoni animati; segue il telefilm PIPPI CALZOLUNGHE
18.45 FIGURE FOLGORE - Revival televisivo
19.05 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 VIVA LAS VEGAS - Film di George Sidney, con Elvis Presley, Ann Margret, Cesare Danova
22.00 TRIBUNA POLITICA - Incontri di attualità del PSI e del PRI
23.05 TG 2 - STANOTTE

Scegli il tuo film

- TERRORRE CIECO (Rete 3, ore 20,40)
Una brava Mia Farrow è l'interprete di questo super giallo del 1971, del regista Richard Fleischer. Una giovane ragazza cieca è rapita e il detective che la cerca, un poliziotto di quartiere della famiglia, insegue la sventurata da una stanza all'altra della sua casa.
VIVA LAS VEGAS (Rete 2, ore 20,40)
Elvis Presley e Ann Margret in una canzone e una gara del «Gran Premio» automobilistico di Las Vegas.
STAZIONE 3: TOP SECRET (Rete 5, ore 21,30)
Fantascienza in un film USA del 1965. Il solito malvagio ha messo a punto il «Germe di Satana», un virus potentissimo capace di cancellare la vita sul nostro pianeta. Naturalmente il liquido infernale viene trafugato e parte una disperata caccia, con spie e controspie, alla ricerca della catastrofica provetta.
SPOGLIARELO PER UNA VEDOVA (Rete 1, ore 20,30)
Commedia brillante per Warren Beatty, Leslie Caron, Bob Cummings. La pellicola è del 1966, il regista è Arthur Hiller. Una vedova vorrebbe sposarsi con un medico per dare un padre a una sicurezza al figlio. Ma l'uomo la convince a sposare un vicino di casa.
Rete 1: ecco il sarto divo
«I numeri uno» e chi, se non Valentino? Adagiato in una New York che lo vezzeggia e lo coccola, il maestro di moda italiano continua a raccogliere allori. La Rete 1 lo presenta alle 21,35, nel programma di Luigi Centurini e Carla Vistarini.
Rete 3: Italia-RFT dodici anni dopo
Non si è ancora spenta l'eco di «A tutta vela», il film che ha fatto eccitare sugli schermi, sia pure in differita, i protagonisti di un'altra gloriosa impresa calcistica: i «messicani» dello scorcio incontro con la Germania dei Mondiali del '70. Ieri sera, come è noto, a Senigallia, si sono incontrati i protagonisti di quella famosa partita. Finita, dopo un'altissima di reti, sul 4 a 3 per i nostri colori. La Rete 3 ci farà vedere nel pomeriggio le immagini di questo nuovo incontro con la Germania. Un'occasione insomma per ritornare con la memoria a quell'avvenimento che solo la più recente impresa spagnola è riuscita in parte a cancellare.

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO - 7, 8, 13, 19, 23: 01 flash 10, 12, 14, 17; 6.05, 7.15, 8.30 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GRI; 9 Radio night; 11.15 Musica, musica e parli; 11.34 «La Mamma» di P. Danna; 12.03 Torno subito; 13.15 Master; 14.23 Via Asago Tenda reply; 15.03 Documentario musicale; 16.18 Pagine estere; 18.18 Pagine estere; 18.30 Globetrotter; 19.15 Cara musica; 19.30 Nordradio jazz; 22.22 Asapradio flash; 22.27 Audiodis: 22.50 Oggi al Parlamento; 23.03 La telefonata.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6.35, 7.05, 8.1 gonn; 9 «Missione confidenziale» (al termine: Confronti musicali); 9.32 10 L'una a mano; 10.30 «L'ora di musica»; 11.32 La mille cantore; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.15 «L'ora di musica»; 13.15 «L'ora di musica»; 14.30 «L'ora di musica»; 15.30 «L'ora di musica»; 16.30 «L'ora di musica»; 17.30 «L'ora di musica»; 18.30 «L'ora di musica»; 19.30 «L'ora di musica»; 20.30 «L'ora di musica»; 21.30 «L'ora di musica»; 22.30 «L'ora di musica»; 23.30 «L'ora di musica».
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45; 6.55, 8.30, 10.45 Il Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Not. vol. loro donne; 11.55 Pomeriggio musicale; 12.15 «L'ora di musica»; 13.15 «L'ora di musica»; 14.30 «L'ora di musica»; 15.30 «L'ora di musica»; 16.30 «L'ora di musica»; 17.30 «L'ora di musica»; 18.30 «L'ora di musica»; 19.30 «L'ora di musica»; 20.30 «L'ora di musica»; 21.30 «L'ora di musica»; 22.30 «L'ora di musica»; 23.30 «L'ora di musica».

Elementi naturali ed infinite sostanze disciolte in se che due gocce d'acqua non siano mai uguali fra loro e, spesso, accade che una goccia sia "buona per qualcosa", e non buona per qualcos'altro. In casa, l'acqua dovrebbe essere buona da bere, buona per cucinare, adatta a lavare, piacevole nell'igiene personale, non incostante o corrosiva. Se la si trova, quest'acqua "buona per ogni uso", non si incrosta e non si corrodono le tubazioni, si lava bene e si difende la propria pelle, non si getta denaro per i detersivi, l'idraulico e lo spreco di energia. Insomma, si vive bene e si risparmia: perché l'acqua "buona" costa meno. Sempre. L'acqua buona costa meno. Culligan.